



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

AOCRT Protocollo n. 0009071/25-06-2025



07.18-01

Firenze, 25 giugno 2025

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

TESTO SOSTITUTIVO MOZIONE N. 2142

Mozione

(ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

**OGGETTO: in merito alle presunte condotte illecite imputate dalla Procura della Repubblica all'ex
Presidente della Seconda commissione consiliare Ilaria Bugetti.**

Il Consiglio regionale

Premesso che

- negli ultimi giorni si è appreso a mezzo stampa la vicenda di cronaca giudiziaria che riguarda il sindaco di Prato, Ilaria Bugetti, ex Consigliere regionale nella legislatura 2015-2020 e nella successiva, fino alla data della proclamazione a Sindaco di Prato nel 2024;
- secondo le ricostruzioni dei magistrati requirenti della Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze, e confermato dalla diretta interessata, la prima cittadina di Prato risulta indagata per corruzione, assieme ad un noto imprenditore locale, Riccardo Matteini Bresci, amministratore tra le varie società della HGE srl, con richiesta della misura cautelare personale degli arresti domiciliari;
- il noto imprenditore locale, infatti, secondo l'impianto accusatorio, avrebbe sostenuto e finanziato la campagna elettorale di Ilaria Bugetti, al fine di ottenere vantaggi imprenditoriali e personali per il quinquennio 2020-2025, periodo nel quale la stessa ha prima ricoperto il ruolo di consigliere del Consiglio regionale della Toscana e poi di sindaco di Prato.



Preso atto che

- Ilaria Bugetti ha avuto un ruolo preminente all'interno del Consiglio regionale, essendo stata Presidente della 2° Commissione consiliare *“Sviluppo Economico - Rurale - Agricoltura - Agriturismo - Artigianato - Commercio - Industria - Turismo – Energia – Politiche del lavoro e dell'occupazione”*, dal 12 novembre 2020 fino alla proclamazione a Sindaco di Prato.

Sottolineato che

- nel giugno 2024, l'allora Consigliere regionale Francesco Torselli segnalò un'incongruenza tra i curricula di Ilaria Bugetti e le sue dichiarazioni dei redditi, da cui emergeva un compenso da lavoro dipendente di €11.700, non menzionato nei CV ufficiali. Nei giorni successivi, in piena campagna elettorale a Sindaco di Prato, Bugetti ammise un impiego part-time presso la società BrokerTechno srl di Prato, omesso dal curriculum depositato in Consiglio regionale nel 2020. La società era, all'epoca dell'assunzione, controllata da un'azienda partecipata da un coindagato nell'inchiesta giudiziaria. Secondo la stampa, Bugetti avrebbe ricevuto complessivamente circa €47.000 dalla BrokerTechno srl tra il 2016 e il 2024, e solo successivamente avrebbe chiesto l'aspettativa non retribuita. Secondo la stampa, gli inquirenti ipotizzano inoltre che Bugetti non abbia effettivamente svolto attività lavorativa subordinata per la società, neanche nei primi sei mesi del 2024.

Visti

- il D.lgs n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 28 dicembre 2015, n. 80 "norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" e relativo regolamento attuativo con DPGR 16 agosto 2016, n. 61/R.

Preso atto

- del Decreto dirigenziale n. 1582 del 04/02/2021 avente ad oggetto: T.U. 11/12/33 n. 1775, sulle acque pubbliche – Concessione di derivazione di acqua superficiale ubicata in Comune di Carmignano Loc. Camaioni per uso Idroelettrico. Decreto confermativo. Richiedente: HGE srl - Pratica n. 807D;
- che il Decreto contiene la rettifica confermativa del quantitativo di acqua prelevabile ai fini della produzione di energia idroelettrica;



- che Hydro green energy srl (HGE) è una società con sede a Prato, che opera nel settore delle energie rinnovabili e, in particolare, nel settore idroelettrico, amministrata da Riccardo Matteini Bresci, coindagato con Ilaria Bugetti.

Evidenziato che

- si apprende a mezzo stampa, che nel 2020 Matteini Bresci era interessato a far passare in Regione un decreto che consentisse alla sua società HGE di prelevare dall'Arno più acqua di quanto gli era stato consentito fino a quel momento. Il decreto gli avrebbe permesso di accedere a un finanziamento pubblico da 20 milioni di euro;
- secondo le ricostruzioni, la HGE, infatti, nel marzo del 2020, attendeva la somma di 20 milioni di euro dal Gestore dei Servizi Energetici, ma Matteini Bresci temeva che per gli atti emessi dagli uffici regionali quei soldi potessero non arrivare;
- sempre con riferimento al contributo di cui sopra, si legge su La Nazione cronaca di Prato del 15/06/2025 che, a cavallo tra il primo ed il secondo mandato in Consiglio regionale di Bugetti, "Matteini insiste perché Bugetti faccia pressione sul direttore regionale dell'epoca dell'ufficio per la difesa del suolo e protezione civile con competenza acqua. [...] *"La consigliera regionale si mette immediatamente a disposizione degli interessi di Matteini Bresci, interferendo nell'esercizio dell'azione amministrativa dei dirigenti della Regione"*, spiegano i pm in riferimento all'episodio. La disamina fra i due è sul testo del decreto che Matteini vuole "pilotare" a suo favore passando il testo alla stessa Bugetti. *"Buongiorno, il testo ancora non va bene"*, scrive Bugetti a Matteini dimostrando *"ancora una volta l'asservimento"* all'imprenditore. *"La compenetrazione è così profonda dell'interesse privato di Matteini Bresci che consente a Bugetti addirittura di valutare se il testo adottato dagli uffici regionali sia conveniente all'azienda del corruttore"*, aggiungono i pubblici ministeri. Lo scambio di messaggi prosegue fitto e il 24 agosto di quell'anno Bugetti esorta Matteini a *"parlare con qualcuno"* invitandolo a reperire fondi economici per la sua campagna elettorale. Matteini organizza un pranzo in un ristorante *"parecchio defilato"*, come chiede Bugetti, per farle incontrare alcuni imprenditori. *"Emerge da parte della consigliera regionale l'esigenza di non essere riconosciuta insieme agli altri commensali, in quanto consapevole che potevano essere individuati in ragione della loro appartenenza massonica"*. Bugetti viene eletta facendo *"il pieno di preferenze"*. La questione dell'acqua e del decreto si perfezionerà nel febbraio del 2021 quando Matteini otterrà il decreto con il testo da lui voluto. *"E' una grande vittoria"*, commenta Matteini a cui Bugetti risponde: *"Evvai... sono contenta"*."



Considerato che

- secondo quanto riporta la Nazione cronaca di Prato del 14/06/2025, sempre da consigliera regionale, Bugetti si sarebbe rivolta all'assessore all'Ambiente Monia Monni per ottenere una rivalutazione in eccesso dei limiti massimali previsti per gli scarichi reflui industriali nella fognatura. La richiesta sarebbe arrivata con insistenza da Matteini Bresci, che era stato sanzionato da Arpat e che temeva di dover sospendere la produzione.

Merita particolare attenzione sottolineare che

- una vicenda, questa, assume contorni ancora più allarmanti se si considera che si sviluppa all'interno di un quadro territoriale già fortemente compromesso dalla penetrazione dell'ecomafia nei cicli economici e ambientali, come dimostra la persistente e irrisolta emergenza legata allo smaltimento illecito dei rifiuti KEU, una ferita profonda e ancora aperta nel tessuto ambientale, sociale ed economico della Toscana.

Sottolineato che

- a testimonianza della criticità della situazione, sono da evidenziare i recenti sopralluoghi effettuati dalla "Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite al ciclo dei rifiuti e ad altri illeciti ambientali e agroalimentari", nell'area di Prato, finalizzati a far luce sul traffico illecito di rifiuti tessili e a verificare le connessioni con gli illeciti ambientali già emersi nell'ambito del "caso KEU". Un segnale chiaro della necessità di un intervento deciso, concreto e coordinato contro ogni forma di criminalità ambientale organizzata;
- in una direttiva inviata dal procuratore Tescaroli ai vertici delle forze dell'ordine della provincia di Prato, al dipartimento prevenzione della Asl e alla polizia municipale, ha evidenziato che a Prato, in zona Iolo, è presente una sorta di terra del fuoco, "impiegata diffusamente per l'abbandono di rifiuti tessili ai quali viene appiccato il fuoco". Nell'area recentemente sgomberata, erano stoccate 55 tonnellate di rifiuti, di cui 10 tonnellate di scarti tessili stoccate illegalmente;
- il business illecito dello scarico di rifiuti tessili in ambiente è connesso all'attività di migliaia di imprese, in larga parte gestite da cittadini di origine cinese, che si avvalgono di trasportatori non iscritti all'albo nazionale dei gestori ambientali, i quali prelevano i sacchi neri dalle confezioni e pronto moda per smaltirli in maniera incontrollata in ambiente;
- come si apprende a mezzo stampa, nel 2024 nei comuni di Prato, Montemurlo, Carmignano, Poggio a Caiano, Calenzano e Vaiano, sulla base dei dati forniti da Alia, sono stati abbandonati e



successivamente smaltiti rifiuti tessili per 819 tonnellate e per 252 tonnellate nei primi quattro mesi di quest'anno. A fronte delle 154 tonnellate censite nel 2023 negli stessi territori.

Impegna la Giunta regionale

- Ad attivare con urgenza un'indagine interna, al fine di verificare e scongiurare che eventuali attività corruttive, oggetto dell'inchiesta giudiziaria che coinvolge l'ex Presidente della Seconda Commissione consiliare "Sviluppo economico" Ilaria Bugetti, abbiano coinvolto strutture interne della Regione Toscana, o viziato l'adozione di provvedimenti da parte degli organi regionali competenti.
- Ad accertare che le presunte attività di corruzione contestate dalla Procura della Repubblica all'ex Presidente Bugetti non abbiano avuto ricadute sull'operato della Seconda Commissione consiliare "Sviluppo economico", di cui la stessa è stata Presidente.

I Consiglieri

Vittorio Fantozzi

Alessandro Capecchi

Diego Petrucci

Elisa Tozzi

Gabriele Veneri

Sandra Bianchini

Marco Landi